

COMMISSIONE XIII

AGRICOLTURA

22.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARIO CAMPAGNOLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:		Montecchi Elena	9
Campagnoli Mario, <i>Presidente</i>	3	Nardone Carmine	7
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Ricciuti Romeo, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	6
Interventi urgenti per la zootecnia (3929) ...	3	Zarro Giovanni	6
Campagnoli Mario, <i>Presidente</i> .. 3, 4, 5, 8, 9, 10		Zuech Giuseppe	6
Bruni Francesco	6, 7	Verifica del numero legale:	
Diglio Pasquale	6	Campagnoli Mario, <i>Presidente</i>	3, 4
Felissari Lino Osvaldo	3, 7	Votazione nominale:	
Grosso Gloria	5, 6, 10	Campagnoli Mario, <i>Presidente</i>	11
Martino Guido, <i>Relatore</i>	6, 7, 8		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,45.

NEDO BARZANTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento i deputati Andreoni, Cafarelli, Conti, Contu, D'Alia, Lobianco, Micheli, Rosini, Schettini, Silvestri, Stefanini, Zambon sono sostituiti rispettivamente, dai deputati Rivera, Cavigliasso, Perinei, Monaci, Ravasio, Tealdi, Zarro, Bortolani, Serafini, Farace, Strada, Ricciuti per la seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Interventi urgenti per la zootecnia (3929).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Interventi urgenti per la zootecnia ».

Comunico ai colleghi che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole, senza osservazioni né condizioni, sul testo ad essa trasmesso e sull'emendamento del Governo 5. 1, già approvato in linea di principio dalla nostra Commissione nella seduta di ieri.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

1. Per il risanamento e la ristrutturazione della produzione e della commercializzazione nel settore zootecnico e per il loro adeguamento, secondo criteri di economicità, alle esigenze del mercato, tenendo anche conto, in particolare, del miglioramento qualitativo dei prodotti ed avendo attenzione per la zootecnia del Mezzogiorno, è istituito il Comitato per la ristrutturazione del settore zoologico.

2. Per le finalità di cui al precedente comma è costituito presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste un « Fondo per la ristrutturazione ed il risanamento del settore zootecnico », al quale è attribuita la dotazione complessiva di lire 340 miliardi, secondo quanto previsto dal successivo articolo 8.

3. L'attività del Fondo ha la durata di cinque anni a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge.

LINO OSVALDO FELISSARI. A nome del gruppo comunista chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. In seguito alla richiesta dell'onorevole Felissari, autorizzo la verifica del numero legale in base all'articolo 46, quarto comma, del regolamento.

Verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Si faccia la chiama per la verifica del numero legale.

X LEGISLATURA — TREDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 1989

NEDO BARZANTI, *Segretario*, fa la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione è in numero legale per deliberare.

Hanno risposto all'appello:

Barzanti, Biasci, Bortolani, Bruni, Campagnoli, Cavigliasso, Diglio, Farace, Felissari, Grosso, Martino, Monaci, Montecchi, Nardone, Pellizzari, Perinei, Rabbino, Ravasio, Ricciuti, Rivera, Serafini, Strada, Tealdi, Torchio, Urso, Zarro, Zuech.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

1. Il Comitato è costituito presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste e provvede, entro tre mesi dalla data della sua costituzione:

a) a verificare la situazione del settore, con riferimento alle produzioni dirette e connesse e alla loro utilizzazione, trasformazione e commercializzazione;

b) a redigere, sulla base dell'anzidetta verifica, un programma di intervento che preveda:

1) le linee generali di ristrutturazione del settore in armonia con le finalità del piano agricolo nazionale e del piano specifico di intervento di cui all'articolo 2 della legge 8 novembre 1986, n. 752;

2) i criteri per la più efficace gestione delle risorse finanziarie destinate al settore;

3) i criteri per il rispetto delle compatibilità ambientali negli interventi sostenuti finanziariamente a termini della presente legge.

2. Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste sottopone il programma all'approvazione del CIPE con le procedure di cui all'articolo 2 della legge 8 novembre 1986, n. 752.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

1. Il Comitato è presieduto dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste o, per sua delega, da uno dei suoi componenti, ed è composto di cinque membri dei quali uno designato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, uno dal Ministro della sanità, uno dal Ministro del tesoro ed uno in rappresentanza delle regioni, nominati, su proposta dello stesso Ministro dell'agricoltura e delle foreste, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

2. Il Comitato dura in carica cinque anni ed attua i suoi interventi sia direttamente che per il tramite della società per azioni costituita ai sensi dell'articolo 5.

3. I membri del Comitato sono posti, se dipendenti da Amministrazioni dello Stato, fuori dal ruolo per il tempo necessario all'esercizio del loro mandato.

4. Il Comitato si avvale delle strutture amministrative e tecniche del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, nonché, per la valutazione ed il monitoraggio dei progetti, di un gruppo di tre esperti di analisi di bilancio e di investimenti aziendali, nominati con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste. Presso lo stesso Comitato può essere comandato personale dipendente dallo Stato, da enti

pubblici, anche economici, o da società a prevalente partecipazione pubblica, in numero non superiore a 10 unità complessive.

L'onorevole Grosso ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 3, comma 4 sostituire le parole: di un gruppo di tre esperti con le seguenti: di un gruppo di sei esperti, di cui tre in materia di valutazione di impatto ambientale e tre in materia.

3. 1.

GLORIA GROSSO. Non mi pare che l'intero corpo del provvedimento sia particolarmente attento ai temi ambientali; si tratta, invece, di un problema che riguarda molto da vicino la questione della difesa ambientale: l'allevamento e la macellazione degli animali costituiscono una delle maggiori cause di inquinamento dei corsi e dei rivi d'acqua, delle falde e, soprattutto, del Mar Adriatico. L'inserimento nel Comitato previsto da questo articolo di un gruppo di esperti che si occupi di valutare l'impatto ambientale di tali attività mi sembra, pertanto, che costituisca una richiesta minima.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Grosso 3. 1.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 3.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

1. Il Comitato:

a) approva i progetti di ristrutturazione e sviluppo delle imprese di allevamento, produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti zootecnici o

di prodotti derivati dalla zootecnia, compresi quelli relativi a dismissione di impianti pubblici predisposti in conformità al programma di cui all'articolo 2, previo parere del gruppo di esperti di cui all'articolo 3, comma 4;

b) dispone, a favore di società anche cooperative e loro consorzi, e di imprese ritenute essenziali ai fini di cui all'articolo 1; i finanziamenti anche in conto capitale necessari a coprire non più del 70 per cento dei costi inerenti i piani di ristrutturazione e sviluppo, anche finanziari, nonché i piani di acquisizione, fusione e di concentrazione, anche consortili approvati dal Comitato;

c) concede contributi alle Società cooperative e loro consorzi di cui alla precedente lettera a), finalizzati alla capitalizzazione degli enti medesimi o delle società da essi controllati sino all'entità del capitale effettivamente sottoscritto e versato dai soci;

d) concede i contributi sui mutui di cui all'articolo 15, comma 16, della legge 11 marzo 1988, n. 67.

Sono stati presentati i seguenti emendamenti:

All'articolo 4, comma 1, lettera a), dopo le parole: imprese di allevamento, aggiungere le seguenti: anche al fine di adeguamento alle normative di protezione ambientale o di riduzione dei fattori inquinanti.

4. 1.

Grosso.

All'articolo 4, aggiungere il seguente comma:

2. Il Comitato riserva una quota pari al 5 per cento dei fondi disponibili per gli interventi di ristrutturazione delle imprese di allevamento a fini di riduzione degli elementi inquinanti e una quota pari a un ulteriore 5 per cento per gli interventi di ristrutturazione di imprese

di macellazione a fini di adozione di sistemi idonei a modernizzare i mezzi di abbattimento per la riduzione per quanto possibile delle sofferenze degli animali.

4. 2.

Grosso.

All'articolo 4, aggiungere il seguente comma:

2. Il Comitato riserva a soggetti operanti nel Mezzogiorno una quota non inferiore al venti per cento dei contributi e dei finanziamenti erogati .

4. 3.

Diglio.

GLORIA GROSSO. Le motivazioni che mi hanno spinto a presentare gli emendamenti 4. 1 e 4. 2 sono sostanzialmente le stesse che ho illustrate all'articolo precedente. Desidero solo sottolineare che l'emendamento 4. 2 risponde ad esigenze obiettive (che potrebbero ben essere accolte anche dalla maggioranza) in quanto tende a ridurre le sofferenze degli animali.

Chi mi conosce sa perfettamente che non ho mai enfatizzato il rapporto con gli animali, anzi sono moderata fin troppo, ma dal momento che stiamo varando un provvedimento che elargirà cospicui finanziamenti alle imprese di macellazione non mi sembra eccessivo chiedere di occuparsi della macellazione stessa utilizzando mezzi idonei a ridurre le sofferenze degli animali.

PASQUALE DIGLIO. Credo che l'emendamento 4. 3, da me presentato, si illustri da sé. La misura del 20 per cento proposta per riservare una quota dei contributi e dei finanziamenti in questione a soggetti operanti nel Mezzogiorno è addirittura riduttiva rispetto alle esigenze di quest'area del paese. Essa rappresenta comunque un minimo elemento di certezza ed è per questo motivo che raccomando l'approvazione del mio emendamento.

GUIDO MARTINO, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 4.

ROMEO RICCIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Anche il Governo è contrario agli emendamenti presentati ed invita l'onorevole Diglio a ritirare il suo emendamento.

GIOVANNI ZARRO. Dichiaro che voterò contro l'emendamento Diglio 4. 3 poiché vi è una disposizione generale (articolo 117 del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978) che prevede una riserva del 40 per cento relativamente agli investimenti al Sud.

PASQUALE DIGLIO. Chiedo al rappresentante del Governo di confermare quanto detto dall'onorevole Zarro.

ROMEO RICCIUTI *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Chiedo nuovamente all'onorevole Diglio di ritirare l'emendamento in questione per non riaprire quella lunghissima discussione che abbiamo avuto in sede di Comitato ristretto proprio su questo argomento prima di arrivare alla soluzione compensativa che era stata accolta da tutte le parti politiche.

Faccio inoltre presente che, se l'emendamento 4. 3 dovesse essere approvato il provvedimento ne risulterebbe appesantito con il rischio di non rispondere più a quei caratteri di urgenza ai quali ci siamo tutti riferiti.

PRESIDENTE. Onorevole Diglio accoglie la richiesta di ritirare l'emendamento 4. 3 ?

PASQUALE DIGLIO. No, signor presidente, insisto affinché sia posto in votazione.

GIUSEPPE ZUECH. A questo punto sarebbe utile una breve sospensione della seduta per verificare il contenuto dell'emendamento 4. 3.

FRANCESCO BRUNI. Sono d'accordo con la richiesta del collega Zuech. Inoltre, debbo con amarezza sottolineare che abbiamo discusso di questo argomento per mesi senza pervenire a sufficienti chiarimenti.

Non mi pare che alcuno di noi sia contro l'assegnazione di una parte dei fondi previsti dal provvedimento per il Mezzogiorno, però — come ha ricordato il sottosegretario Ricciuti — si tratta di un disegno di legge che ha una logica ben precisa sulla quale si poteva arrivare ad una impostazione diversa se l'argomento fosse stato posto in sede di Comitato ristretto; comunque, allo scopo di pervenire ad un chiarimento, chiedo anch'io di sospendere brevemente i nostri lavori.

GUIDO MARTINO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, faccio appello innanzitutto al senso di responsabilità con cui ognuno di noi deve porsi di fronte al disegno di legge in discussione, che è giunto al nostro esame dopo aver superato avvenimenti di vario genere e situazioni anche difficili, come quella relativa ai finanziamenti da destinare al Mezzogiorno. Tale questione, in particolare, è stata affrontata in sede di Comitato ristretto ed è stata risolta mediante un'integrazione al testo della legge di cui oggi chiediamo l'approvazione.

Nel richiamarmi al comune senso di responsabilità, desidero precisare che qualora enti, istituzioni o associazioni cooperative operanti nel Mezzogiorno inoltrassero una domanda documentata ai sensi del disegno di legge in esame, non vi sarebbe alcun motivo per cui non ottenere i finanziamenti richiesti. Tuttavia, se nell'Italia meridionale non dovesse esservi un numero sufficiente di progetti da finanziare, mi domando in quale modo verrebbe impiegato lo stanziamento corrispondente al 20 per cento dell'intera dotazione prevista dal disegno di legge.

Vorrei, pertanto, precisare che il provvedimento in esame non opera alcuna discriminazione nei confronti del Mezzogiorno: infatti, se le aziende operanti in quest'area proporranno progetti di ristrutturazione, otterranno i finanziamenti previsti dal disegno di legge, anche in misura superiore a quel 20 per cento di cui si chiede la destinazione obbligatoria al Mezzogiorno.

LINO OSVALDO FELISSARI. Desidero esprimere il disagio del gruppo comunista in relazione all'*iter* del disegno di legge in discussione. Infatti, nel momento in cui sembrava che si fosse addivenuti alla predisposizione di un testo definitivo, il Governo ha presentato un emendamento, costringendoci quasi a « spiare » la Commissione bilancio, nell'attesa che quest'ultima esprimesse il proprio parere sull'emendamento del Governo.

Stamane, infine, la nostra Commissione è stata convocata durante l'interruzione della seduta dell'Assemblea e sono stati presentati altri emendamenti del tutto legittimi; in particolare, vorrei sottolineare quello del collega Diglio, che propone l'introduzione di uno stanziamento preventivo a favore del Mezzogiorno. In relazione a tale emendamento, non mi convincono affatto le argomentazioni critiche addotte dall'onorevole Martino.

In conclusione, se non saremo posti nella condizione di poter valutare il testo definitivo del provvedimento, chiederemo la sua rimessione all'Assemblea, in quanto si tratta di un disegno di legge che intendiamo analizzare con la massima attenzione.

FRANCESCO BRUNI. Nel ritirare la mia proposta di sospendere la seduta, desidero sottolineare che condivido molte delle osservazioni formulate dal collega Felissari circa l'andamento dei nostri lavori e l'urgenza di approvare l'emendamento Diglio.

Sulla base di tali considerazioni, preannuncio fin d'ora che voteremo l'emendamento Diglio.

CARMINE NARDONE. Desidero in primo luogo sottolineare che le osservazioni del collega Martino in ordine alla questione del Mezzogiorno non mi appaiono assolutamente pertinenti. Infatti, nell'Italia meridionale si avverte fortissima l'esigenza di disporre di un'elevata quota di finanziamenti per la ristrutturazione del settore zootecnico. Basti pensare, per esempio, alle sole necessità che

si avvertono in relazione all'allevamento dei bufali.

In rapporto a tale situazione, l'emendamento Diglio appare addirittura limitativo rispetto alle reali esigenze del Mezzogiorno, in quanto propone di riservare all'Italia meridionale finanziamenti inferiori rispetto a quelli contemplati dalla legislazione generale, che prevede, a favore del Mezzogiorno, una riserva del 40 per cento.

Inoltre, il provvedimento in esame, proprio per le implicazioni che può avere in rapporto all'economia dell'Italia meridionale, avrebbe dovuto essere subordinato, a mio avviso, all'espressione di un parere da parte della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Grosso 4. 1 contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Grosso 4. 2, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Diglio 4. 3, contrari relatore e Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 5.

1. Il Comitato promuove, entro tre mesi dalla sua istituzione, la costituzione di una società per azioni con capitale sottoscritto per il 51 per cento da istituti di credito di diritto pubblico e da enti pubblici anche territoriali, e per la quota restante da istituti creditizi, privati o cooperativi o da società il cui capitale sia per la maggioranza detenuto da impren-

ditori agricoli o loro organismi associativi.

2. La società svolge a favore dei beneficiari degli interventi previsti dalla presente legge i compiti affidatole dal Comitato di cui all'articolo 1, nonché i seguenti compiti:

a) accorda fidejussioni a fronte di operazione creditizie;

b) effettua, previa autorizzazione accordata con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, operazioni di provvista mediante ricorso al mercato, anche estero, assistite da garanzia pubblica sul rischio di cambio, da destinare ad operazioni creditizie di investimento;

c) concede finanziamenti, previo parere di ammissibilità del gruppo di esperti di cui il comma 4 dell'articolo 3, per interventi relativi alle azioni di risanamento e liquidazione di società;

d) acquisisce quote di partecipazione di società i cui progetti, previsti dalla presente legge, siano stati approvati dal Comitato.

Ricordo che nella seduta di ieri avevamo approvato in linea di principio l'emendamento del Governo 5. 1, che con la modifica apportata a seguito dall'approvazione del subemendamento 0. 5. 1. 1 risulta del seguente tenore:

All'articolo 5, comma 1, sostituire le parole da: per il 51 per cento fino alla fine del comma con le seguenti: per almeno il 51 per cento dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, con la provvista del Fondo di cui all'articolo 1, comma 2, e, per la quota restante, da istituti di credito di diritto pubblico privati o cooperativi, da enti pubblici, anche territoriali, o da società il cui capitale sia per la maggioranza detenuto da imprenditori agricoli o loro organismi associativi.

GUIDO MARTINO, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento del Governo 5. 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo 5. 1, favorevole il relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 5, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché agli articoli 6, 7 e 8 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 6.

1. La società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da cinque membri, dei quali il presidente è nominato dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, mentre ciascuno dei restanti membri è rispettivamente nominato dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste, dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e, in numero di due, dai soggetti che hanno sottoscritto la quota di minoranza del capitale sociale.

(È approvato).

ART. 7.

1. Gli emolumenti spettanti ai membri del Comitato e agli esperti sono stabiliti con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, di concerto con i Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

2. Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, ogni anno, a decorrere da quello successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, presenta al Parlamento ed al CIPE, entro il 30 giugno, una relazione sull'attività del Comitato di cui alla presente legge e cura il coordinamento dell'attività dello stesso con gli obiettivi del Piano agricolo nazionale.

(È approvato).

ART. 8.

1. Per l'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge è autorizzata la complessiva spesa di lire 340 miliardi da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in ragione di lire 60 miliardi nell'anno 1989 e di lire 280 miliardi nell'anno 1990, cui si provvede:

a) quanto a lire 280 miliardi per l'anno 1990, a carico dell'autorizzazione di spesa prevista per l'anno medesimo dall'articolo 1, comma 1, della legge 8 novembre 1986, n. 752, intendendosi corrispondentemente ridotta di lire 140 miliardi ciascuna delle somme di cui agli articoli 3 e 4 della stessa legge n. 752 del 1986;

b) quanto a lire 60 miliardi, per l'anno 1989, mediante utilizzo delle disponibilità in conto residui del capitolo 7542 dello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno medesimo.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ELENA MONTECCHI. Preannuncio il voto contrario del gruppo comunista sul disegno di legge in esame che è stato contrassegnato, anche dal punto di vista procedurale, da un percorso politico molto accidentato, come abbiamo potuto constatare nella seduta odierna.

Pertanto, nel ribadire il voto contrario della mia parte politica in ordine al provvedimento in esame, desidero richiamarmi alle dichiarazioni rese da alcuni colleghi durante la discussione sulle linee generali. È nota a tutti, infatti, la situazione di crisi in cui versa il settore zootecnico. Tuttavia, il disegno di legge in esame si propone di ripianare il deficit del settore stesso senza prevedere alcuna

azione di risanamento. Anzi, laddove si fa riferimento all'esigenza di sviluppo di tale settore, il Governo chiede di eliminare quei riferimenti.

Più volte abbiamo chiesto quali sono le prospettive del comparto; tale era il senso, onorevole sottosegretario, della nostra richiesta circa gli impegni del Governo sugli indirizzi che intende proporre. Non volevamo una discussione « generalissima » sul piano zootecnico a proposito del quale ormai da un anno vengono anticipate alla stampa informazioni delle quali non si ha nessuna notizia in sede parlamentare. La sua risposta molto evasiva ci conferma che, probabilmente, questi indirizzi non si vogliono fornire se non in modo assai vago. Questa è l'obiezione politica generale che muoviamo all'ottica parziale che ci è stata proposta.

Ci sono, però, anche obiezioni sul merito, che ci rendono fortemente contrari a questo provvedimento. Innanzitutto, la composizione del Comitato con la quale sostanzialmente si è messo in discussione il ruolo delle regioni. Vi è poi un altro punto a proposito del quale abbiamo molto insistito: si prevede che i soggetti fruitori delle risorse debbano decidere anche della loro destinazione; francamente, questo ci pare estremamente scorretto da un punto di vista istituzionale.

Il punto più delicato, comunque, mi pare quello relativo alla costituzione della società prevista dal disegno di legge. È questo il nodo sul quale abbiamo manifestato il dissenso più forte, trovandoci, peraltro, di fronte ad una rigidità anche sul piano delle argomentazioni che non ci ha convinto, ripeto, dal punto di vista della correttezza istituzionale. Si tratta, del resto, di un'operazione che non può essere giustificata come un metodo di accelerazione dei meccanismi di spesa, poiché tale impostazione rappresenterebbe un'abdicazione da parte del Ministero rispetto ai suoi compiti istituzionali. Qualcuno ha addirittura sostenuto che si tratterebbe di un sistema per sottrarsi, in sede informale, al controllo della Corte dei conti. Tali ipotesi rendono ancor più difficile comprendere le vere ragioni di questa po-

sizione: si costruisce un meccanismo che, in deroga ai controlli, assegna risorse in modo sostanzialmente assistenziale a soggetti probabilmente già individuati. Questo è quanto configura la previsione del testo al nostro esame.

Ci pare, pertanto, che le nostre ragioni non possano non essere condivise anche da altri gruppi, che tuttavia si accingono a dare un voto favorevole a questo provvedimento.

GLORIA GROSSO. Signor presidente, abbiamo vissuto fino a poche ore fa il travaglio della sessione di bilancio in Aula e, per parte nostra, possiamo ben definire quello attuale il Governo della lesina per tutto ciò che riguarda il tema ambientale e le richieste avanzate dal gruppo verde.

Per quanto concerne il provvedimento al nostro esame, ho avuto perplessità fin dal principio, come del resto anche altri colleghi. Ritenevo che per lo meno i miei emendamenti, che prevedevano una tutela minima dell'ambiente, avrebbero potuto essere accolti, anche perché, ripeto, l'allevamento e la produzione zootecnica sono tra le prime cause dimostrate dell'inquinamento delle acque del mare Adriatico. Non voler tenere conto nemmeno delle modifiche minime proposte né della preoccupazione per le conseguenze della macellazione dal punto di vista dell'ambiente, contraddice l'affermazione che da più parti si sente fare sulla presunta sensibilità del Governo alle richieste del mondo verde che sempre più forti si fanno sentire nel paese. In realtà, ogni volta che si tratta di varare una modifica anche piccola, che rappresenterebbe comunque un segno di buona volontà, non si riesce a farlo. Data questa situazione mi sembra veramente troppo chiedere l'approvazione degli ambientalisti sul provvedimento al nostro esame. Il gruppo verde, pertanto, voterà contro il disegno di legge n. 3929.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sul disegno di legge n. 3929, esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Interventi urgenti per la zootecnia » (3929):

Presenti e votanti.....	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	19
Hanno votato no	8

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Biasci, Bortolani, Bruni Francesco, Campagnoli, Cavigliasso, Diglio, Farace, Martino, Monaci, Pellizzari, Rabino, Ravasio, Ricciuti, Rivera, Tealdi, Torchio, Urso, Zarro, Zuech.

Hanno votato no:

Barzanti, Felissari, Grosso, Montecchi, Nardone, Perinei, Serafini, Strada.

La seduta termina alle 11,45.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

*Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia delle Commissioni e degli
Organi Collegiali il 24 gennaio 1990.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO